

Una città, mille domande **di Paolo Conti**

LA CURA DEL VERDE PUBBLICO E I PROGRAMMI ELETTORALI

Caro Conti, siamo vicini all'inizio della campagna elettorale per il nuovo Sindaco di Roma. Sarebbe interessante vedere se e in che misura possano trovare posto nei programmi dei futuri candidati la cura e la tutela del verde pubblico, il cui diffuso abbandono rappresenta uno dei tanti segnali del degrado profondo in cui versa la nostra città. Una disattenzione fatta di mancati interventi (il caso più eclatante è piazza della Quercia), di interventi inappropriati (potature inadeguate o in tempi sbagliati) o addirittura distruttivi (i lavori che hanno cancellato parte del giardino del Lago dell'Eur realizzato dall'Architetto Raffaele De Vico), ma anche e soprattutto dall'idea che alberi e verde non debbano costare nulla, che siano arredi e non organismi viventi che hanno bisogno di seri e qualificati piani di manutenzione e di rinnovo. A nome dell'Associazione AMUSE-Amici del Municipio II lancia un appello affinché si ponga questo

tema al centro del programma di rilancio della città, così da riaffermare nelle sedi dell'Amministrazione comunale una qualificata cultura del verde pubblico.

Federica Alatri

Dopo l'imperdonabile agonia e successiva morte della quercia di piazza della Quercia (dietro la sede del I Municipio) e dopo l'asfaltatura delle radici dei platani di lungotevere, la cura del nostro verde deve trovare posto tra i primi punti di qualsiasi programma dei candidati alla guida di questa città..
pconti@corriere.it

